

Dipartimento Ambiente prot. n.84785 del 11/12/2025

DIREZIONE GENERALE

Dipartimento Attività Produttive e Impatto sul

Territorio

UOC Valutazione e Pareri Ambientali

UOS VIA/VAS/AIA

A:

Assessorato al Territorio e Ambiente

Dipartimento Regionale dell'Ambiente – Servizio 1

PEC: dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it

e p.c.:

Commissario Straordinario Unico per la depurazione

PEC: commissario@pec.commissariounicodepurazione.it

UOC P3 - Attività Produttive Area Occidentale

SEDE

OGGETTO: [CP 4265] Verifica di Ottemperanza delle Condizioni Ambientali contenute nel D.A. n. 112/GAB del 6/05/2025 per il progetto del nuovo impianto di depurazione del Comune di Castellammare del Golfo (TP)

In riscontro alla nota prot. n. 80734 del 24/11/2025 del Dipartimento Regionale dell'Ambiente, pervenuta via PEC al prot. ARPA Sicilia n. 1-19298-DIG/2025 del 24/11/2025, con cui veniva richiesto il contributo alla valutazione della documentazione presentata dal Commissario Straordinario Unico per la depurazione in ottemperanza alle Condizioni Ambientali 5, 6, 9, 11, 13 e 14 previste nel D.A. n. 112/GAB del 6/05/2025 e di cui ARPA Sicilia è Ente vigilante, la scrivente Agenzia comunica quanto segue:

In merito alla Condizione Ambientale n. 5 (Ante operam), che prevede:

“Il Piano di Manutenzione di tutte le opere dovrà essere con il dettaglio delle procedure da attivare in caso di fermo impianto.”

Il Proponente ha trasmesso l'elaborato “Piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti” (RS07REL0005A0) integrato con le procedure da attivare in caso di fermo impianto (rif. cap. 4 “Interventi previsti in caso di fermo impianto” del Tomo 2).

Per quanto sopra detto, la Condizione Ambientale 5 può considerarsi ottemperata.

In merito alla Condizione Ambientale n. 6 (Ante operam, Corso d'opera, Post operam), che prevede:

“In fase di progettazione esecutiva, il Proponente dovrà produrre un unico elaborato, con le informazioni di cui al Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo, elaborato in conformità alle disposizioni del D.P.R. 120/2017, avendo cura di integrare tutte le informazioni richieste dall'allegato 5, con particolare riferimento a:

- *localizzazione su mappa delle apposite aree di deposito intermedio del deposito, dando evidenza del rispetto dei requisiti di cui all'art. 5 del DPR 120/2017;*
- *indicazione delle volumetrie relative a ciascun codice CER identificato destinate a ciascuno dei 3 siti di conferimento, dando evidenza della effettiva disponibilità da parte degli stessi ad accogliere la volumetria prevista;*
- *sito di destinazione e volumetria del materiale calcareo scavato che si intende eventualmente riutilizzare come materia prima riutilizzabile dalla S.A., di concerto con l'Amministrazione comunale di Castellammare del Golfo, a condizione che vengano individuati gli strumenti amministrativi e tecnici per il riutilizzo ai fini pubblici e/o privati;*
- *planimetrie con impianti, sottoservizi sia presenti che smantellati e da realizzare (preferibilmente scala 1:5000 1:2000), con capisaldi topografici;*

- *planimetria quotata (in scala adeguata in relazione alla tipologia geometrica dell'area interessata allo scavo o del sito);*
- *profili di scavo e/o di riempimento (pre e post operam);*
- *risultanze delle analisi delle acque sotterranee, come previsto ai sensi dell'allegato 2 del DPR 120/2017;*
- *durata del Piano di utilizzo (ex art 14 del DPR 120/2017);*

- *Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, ai sensi dell'art.9 c.2, attestante la sussistenza dei requisiti di cui all'art.4, in conformità anche a quanto previsto nell'Allegato 3 del DPR n. 120/2017.*

In fase di cantiere il proponente dovrà trasmettere le risultanze delle ulteriori caratterizzazioni chimico-fisiche previste sul materiale restante, al fine di dimostrare che lo stesso possiede caratteristiche tali da potere essere conferito presso il sito autorizzato;

Si rammenta che:

- *le terre e rocce da scavo non riutilizzate in sito, per le quali non si evidenziano livelli di contaminazione superiori ai limiti di legge, dovranno essere conferite prioritariamente ad impianti di recupero, nel rispetto dei criteri di priorità di gestione dei rifiuti di cui all'art. 179 del D.lgs. 152/200;*
- *nel caso di modifica sostanziale dei requisiti di cui all'art.4 del DPR 120/2017, il proponente dovrà procedere all'aggiornamento del Piano di utilizzo secondo quanto previsto all'art. 15 del citato DPR”.*

Il Proponente ha trasmesso il Piano di Utilizzo delle Terre e rocce da scavo, in conformità a quanto previsto dal D.P.R. n°120/2017 (elaborato RS07REL0004A0) e a quanto disposto dalla Condizione Ambientale 6. Il Proponente specifica, inoltre, che in fase di cantiere verranno trasmesse le risultanze delle ulteriori caratterizzazioni chimico-fisiche previste sul materiale restante, al fine di dimostrare che lo stesso possiede caratteristiche tali da potere essere conferito presso il sito autorizzato.

Per quanto sopra detto e limitatamente alla fase ante operam, la Condizione Ambientale 6 può considerarsi ottemperata.

In merito alla Condizione Ambientale n. 9 (Ante operam), che prevede:

“Dovrà essere predisposto un Piano di intervento per il contenimento e l'assorbimento di eventuali sversamenti accidentali che interessino le acque e/o il suolo durante la fase di cantiere a terra e a mare, in modo che possano essere adottati i provvedimenti necessari a scongiurare tutte le possibilità di inquinamento del suolo e delle acque”.

Il Proponente ha trasmesso “Piano di intervento per la gestione degli sversamenti accidentali” (RS07REL0006A0) sia per le opere a terra sia per le opere a mare.

Per quanto sopra detto, la Condizione Ambientale 9 può considerarsi ottemperata.

In merito alla Condizione Ambientale n. 11 (Ante operam), che prevede:

“Prima dell'inizio dei lavori, dovranno essere presentate ad ARPA Sicilia, le schede di sicurezza dei materiali utilizzati per la preparazione dei fanghi di perforazione”.

Negli elaborati RS07REL0010A0 (“A.2.2.3 - Capitolato speciale d'appalto - Parte II. Opere fognarie) e RS07REL0011A0 (“A.2.2.4 - Capitolato speciale d'appalto - Parte II. Opere a mare), facenti parte del presente progetto di ottemperanza, sono state descritte le caratteristiche dei materiali da utilizzare per la preparazione dei fanghi di perforazione e le modalità di approvazione del materiale da parte della Direzione Lavori. In particolare, nel capitolo 13.2 “Scelta del fango di perforazione” dell'elaborato RS07REL0011A0, è riportato che l'Appaltatore potrà procedere all'impiego del fango di perforazione a valle dell'approvazione delle relative schede di sicurezza dei materiali (conformi ai regolamenti (CE) n. 1907/2006 (REACH) e n. 1272/2008 (CLP)), da parte dell'Ente vigilante (ARPA Sicilia), che dovrà preventivamente approvarle prima dell'autorizzazione all'utilizzo da parte del Direttore dei Lavori.

Per quanto sopra detto, la Condizione Ambientale 11 verrà ottemperata quando verranno trasmesse dall'Appaltatore, prima dell'inizio dei lavori, le schede di sicurezza dei materiali prescelti.

In merito alla Condizione Ambientale n. 13 (Ante operam, Corso d'opera, Post operam), che prevede:

“Il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) presentato dovrà essere in integrato con quanto già richiesto dall'ARPA Sicilia e comunque validato e attuato in accordo con la stessa Agenzia considerate le valutazioni e condizioni del presente parere, sia per quanto riguarda la scelta delle componenti (aria, odori, rumore, acque), che per la definizione dei punti, della durata, della modalità delle attività di monitoraggio e della frequenza di restituzione dei dati relativi a ciascuna componente, in modo da consentire ad ARPA, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare. Riguardo allo studio di impatto acustico condotto, il proponente dovrà dare evidenza che lo stesso tenga conto delle sorgenti emissive dell'impianto di sollevamento previsto dal progetto in località Cerri; Tenuto conto della quota di soggiacenza della falda acquifera, il PMA prodotto dovrà includere anche il monitoraggio delle acque sotterranee nell'area dell'impianto di depurazione, tramite apposito pozzetto piezometrico; Dovranno essere resi pubblici e accessibili tutti i dati rilevati dai monitoraggi prescritti, in relazione alle determinazioni stabilite da ARPA Sicilia”.

Il Proponente ha trasmesso l'elaborato R.7.5-COST641Rsp213R2 “Piano di Monitoraggio Ambientale” (PMA).

Per quanto riguarda lo studio di impatto acustico, il proponente dà evidenza di non aver trattato esplicitamente le sorgenti emissive dell'impianto di sollevamento Cerri, dal momento che le pompe sono ubicate all'interno di una struttura interrata in c.a. e avranno un impatto acustico presumibilmente trascurabile o, comunque, non vi sarà un peggioramento del clima acustico post operam legato all'esercizio dell'impianto di sollevamento suddetto, anche grazie all'effetto riducente della struttura in c.a. a parete piena (all'interno della quale sono ubicate le pompe) e dal fatto che l'impianto è completamente interrato e con chiusini a tenuta ermetica.

Il Proponente afferma, inoltre, che ottempererà a quanto richiesto in merito alla pubblicazione ed all'accessibilità dei dati rilevati dai monitoraggi, anche in accordo con le determinazioni stabilite da ARPA che di seguito si espongono:

- Al termine di ogni campagna di monitoraggio, o con diversa motivata cadenza, dovranno essere predisposti periodici rapporti tecnici descrittivi delle attività svolte e dei risultati rilevati, secondo i contenuti e i criteri indicati nelle “Linee guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., D. Lgs. 163/2006 e s.m.i.) – Indirizzi metodologici generali REV. 1 del 16 giugno 2014”. I rapporti tecnici includeranno, per ciascuna stazione/punto di monitoraggio, apposite schede di sintesi contenenti i dati relativi ai punti di monitoraggio, all'area di indagine, ai parametri monitorati, alla strumentazione e metodiche utilizzate, alla periodicità e durata complessiva e alle immagini fotografiche descrittive. Tali rapporti tecnici dovranno essere trasmessi all'Autorità Competente nonché all'Ente Vigilante e all'Ente Coinvolto nella verifica di ottemperanza e dei risultati ottenuti dovrà essere data, altresì, opportuna informazione al pubblico.
- Sarà cura del Proponente ovvero della Ditta incaricata dell'esecuzione del monitoraggio comunicare con congruo anticipo ad ARPA Sicilia (Dipartimento Attività Produttive e Impatto sul Territorio - UOC Attività Produttive Area Occidentale) l'inizio e la fine delle campagne di monitoraggio e le date in cui saranno effettuate le verifiche di taratura della strumentazione utilizzata, oltre ai risultati di tali attività.
- Qualora l'ubicazione dei punti di monitoraggio previsti subisca variazioni per cause non prevedibili nell'attuale fase progettuale, dovrà esserne data tempestiva e motivata comunicazione all'Autorità Competente e all'Ente vigilante. Inoltre, qualora sopravvengano periodi di interruzione dei monitoraggi nelle varie fasi di realizzazione dovute a imprevisti che determinino ritardo non congruo con le attuali previsioni, il Proponente e/o l'Appaltatore dovranno aggiornare il cronoprogramma delle attività e dovranno definire eventuali differenti modalità di monitoraggio da eseguire, dandone preventiva e motivata comunicazione ad ARPA Sicilia e all'Autorità Competente per concordare le suddette modifiche. Dovranno essere comunque garantite l'uniformità delle metodologie di monitoraggio e delle apparecchiature di rilevamento, oltre che il rispetto delle normative tecniche e delle linee-guida nazionali di riferimento.

Per quanto sopra detto e limitatamente alla fase ante operam, la Condizione Ambientale 13 può considerarsi parzialmente ottemperata e verrà ottemperata in seguito all'integrazione delle suddette osservazioni.

In merito alla Condizione Ambientale n. 14 (Ante operam, Corso d'opera, Post operam), che prevede:

“Dovrà essere predisposto e attuato in accordo con ARPA Sicilia il Monitoraggio Ambientale per le componenti ecosistema e ambiente marino verificando gli eventuali effetti ed impatti sull'ecosistema marino costiero durante la fase di cantiere e di esercizio dell'impianto di depurazione, con particolare riferimento alla qualità della colonna d'acqua (Indice Trofico TRIX ed Indice di Torbidità TRBIX) ed allo status delle biocenosi potenzialmente interessate dalla presenza e dallo scarico della condotta sottomarina (stato di salute della Posidonia oceanica, macrozoobenthos, caratteristiche chimico-fisiche dei sedimenti), in corrispondenza del punto di scarico. Il Monitoraggio Ambientale dovrà definire punti, durata, frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire ad ARPA, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare. Al fine di evitare la dispersione del fango nell'area di uscita in mare della TOC, il proponente dovrà concordare con ARPA l'opportunità di adottare ulteriori eventuali accorgimenti tecnici-operativi insieme all'utilizzo delle panne grembiulate previste; Dovranno essere resi pubblici e accessibili tutti i dati rilevati dai monito raggi prescritti, in relazione alle determinazioni stabilite da ARPA Sicilia”.

Il Piano di Monitoraggio Ambientale (elaborato RS07PMA0001A0 del presente progetto di ottemperanza) è stato integrato per la fase di cantiere con le analisi relative alle componenti “sedimenti” e “biota”. L'elaborato A.2.2.4 - CSA Parte II. Opere a mare (RS07REL0011A0) è stato, altresì, aggiornato inserendo un nuovo capitolo “Misure di tutela dell'ambiente marino” ed è stato, inoltre, aggiornato l'elaborato A.2.2.3 - CSA Parte II. Opere fognarie (RS07REL0010A0). Oltre alle panne grembiulate già previste per evitare la dispersione dei drilling mud nell'area di uscita in mare della TOC non si prescrivono ulteriori misure di mitigazione da adottare a condizione che per la trivellazione orizzontale si impieghi un fango a base acquosa (WBM) e che tutti gli additivi siano certificati come ecologicamente compatibili e biodegradabili.

Si resta in attesa di un link alla piattaforma di condivisione dei dati che saranno rilevati durante i monitoraggi. Inoltre, in funzione del potenziale impatto derivante dall'opera, si attende la classificazione puntuale degli indici TRIX e TRBIX e l'adozione di un criterio metodologico oggettivo per la definizione dei valori soglia di attenzione e di azione (trigger values) per i suddetti indici, essenziali per la gestione operativa e la mitigazione di eventuali alterazioni ambientali durante le fasi esecutive.

Per quanto sopra detto e limitatamente alla fase ante operam, la Condizione Ambientale 14 può considerarsi parzialmente ottemperata e verrà ottemperata in seguito all'integrazione delle suddette osservazioni.

Responsabile dell'Istruttoria
(CTPS Arch. C. Colletta)
FIRMATO

Il Dirigente Responsabile
UOC Valutazione e Pareri Ambientali
(Dott. Ing. S. Caldara)



Salvatore Caldara
09.12.2025
14:58:45
GMT+01:00